

“Va proibito l'ingrosso e fatte osservare ai cinesi le norme di sicurezza e igiene”

# Sarpi non sarà chiusa al traffico

## e i residenti accusano la Moratti

“Ci aveva illuso, non mantiene le promesse”

LUIGI BOLOGNINI

SI INTITOLAVA “Aspettando il sindaco Moratti” la serata organizzata ieri all'hotel Hermitage, in via Messina, non a caso pieno quartiere cinese. Ma i residenti nella Chinatown hanno aspettato invano: Letizia Moratti non è venuta. Al suo posto, il vice Riccardo De Corato e due consiglieri, il leghista Matteo Salvini e l'ulivista Pierfrancesco Majorino. Erano un migliaio i cittadini di zona Sarpi. E molto arrabbiati. Al punto che ogni frase di De Corato veniva interrotta da fischi e ululati, al grido di «questa è demagogia, non conoscete i problemi reali». Il tutto mentre il vicesindaco elencava i provvedimenti che la giunta intende prendere.

Dopo un silenzio durato mesi («È questo che ci ha fatto arrabbiare — dice Loredana Cerrato, portavoce dell'associazione Visarpi — In campagna elettorale il sindaco aveva fatto molte promesse: pedonalizzazione di via Sarpi, delocalizzazione del commercio all'ingrosso, maggiori controlli. Invece nulla. Il silenzio totale»), il Comune ha quindi illustrato le proprie proposte. «Impediremo ai Tir di andare oltre il Monumentale, cosa che ridurrà di molto il carico e

scarico delle merci, che oltretutto ridurremo a due sole ore al giorno. Non solo: 5 vigili presidieranno il territorio ogni giorno dalle 7 alle 20, e di ogni persona controllata verificheremo anche che sia in regola con l'ufficio del lavoro. E metteremo telecamere lungo le vie per controllare la sicurezza. Infine, il piano generale territoriale autorizzerà solo l'artigianato milanese, per questa zona». La pedonalizza-

zione, invece, quella no: «Ci abbiamo riflettuto. Ma in realtà complicherebbe le cose».

Proposte che i residenti apprezzano, ma che non bastano: «Le norme sul carico e scarico ci sono già — dice Loredana Cerrato — il punto è che non le fa rispettare nessuno e qui si va avanti 24 ore su 24. E poi l'ingrosso va proibito del tutto, viste le strade strettissime di questo quartiere. Non vengono rispet-

tate norme basilari di sicurezza e igiene: i cinesi si cuociono le cose nei fornelli in negozio, per fare un esempio. Noi non enfatizziamo i toni, anzi li vogliamo smorzare, perché una convivenza è possibile. Ma bisogna agire perché gli animi si stanno esasperando». Le danno ragione sia Salvini che Majorino. Il leghista spiega: «Il punto è il controllo del territorio. Se non si parte da quello non si farà nulla. Servono

impegni seri del Comune». Su questo concorda anche Majorino, che trova l'assenza del sindaco «paradossale, perché contraddice tutti i suoi impegni pubblici. Finora non si è visto un solo atto concreto». I due hanno garantito che presenteranno una mozione bipartisan in Consiglio per obbligare la giunta ad applicare il programma: delocalizzazione del commercio all'ingrosso e pedonalizzazione.

De Corato: 5 vigili presidieranno il territorio e impediremo ai Tir il transito. Salvini: servono impegni seri dal Comune



Via Sarpi con le luminarie del capodanno cinese

LA REPUBBLICA  
17/2/07